



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XV LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 228 del 23 febbraio 2011 - ore 16.00

SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 159, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI DELLA RUBRICA "*Autonomie locali e funzione pubblica*":

Interrogazioni:

N. 445 - Iniziative urgenti al fine di consentire il corretto funzionamento del consiglio comunale e garantire l'imparzialità degli organi amministrativi presso il comune di Comitini (AG).

N. 1203 - Notizie circa il licenziamento dei tecnici dei comuni di Catania e Carlentini (SR) assunti in forza della legge n. 433 del 1991.

N. 1322 - Soppressione dell'Agenzia per la rappresentanza negoziale della Regione siciliana (ARAN).

N. 1407 - Pagamento dei compensi erogati dal dipartimento della Protezione civile e destinati ai vigili del fuoco per l'emergenza che ha colpito la provincia di Messina.

N. 1634 - Iniziative per la demolizione di un bene confiscato alla mafia in territorio di Balestrate (PA).

Interpellanza:

N. 97 - Chiarimenti circa l'esclusione dei precari degli enti parco dal processo di stabilizzazione nelle qualifiche 'A' e 'B' attivato dalla Regione siciliana.

XV Legislatura ARS

Interrogazione
(risposta orale)

N. 445 - Iniziative urgenti al fine di consentire il corretto (v. note) funzionamento del consiglio comunale e garantire l'imparzialità degli organi amministrativi presso il comune di Comitini (AG).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

da anni il gruppo consiliare 'Insieme per la Democrazia e la Legalità' denuncia irregolarità e gravi comportamenti circa la conduzione del consiglio comunale da parte del presidente dell'assemblea ma anche condotte discrezionali adottate da settori dell'apparato amministrativo in sintonia con le scelte loro impartite dall'ex sindaco, adesso sostituito dal commissario straordinario;

circostanziati episodi relativamente alle irregolarità verificatesi in consiglio comunale e sul suo funzionamento sono stati riportati in un atto, firmato dai consiglieri del succitato gruppo e inviato nel settembre 2008 al dipartimento delle autonomie locali, avente per oggetto la richiesta di ispezione presso la presidenza del consiglio comunale;

successivamente, con nota prot n. 53616 del 26 novembre 2008, il dott. Carlo Turriciano, nella qualità di responsabile del procedimento ispettivo, ha ritenuto, valutato l'esposto dei consiglieri e le controdeduzioni richieste al presidente del consiglio comunale, di dover procedere ad una archiviazione della pratica non essendosi riscontrate sostanziali illegittimità;

nell'ultima seduta del consiglio comunale del 26 novembre 2008 si sono verificati altri successivi episodi, pertanto, non riferiti nella succitata richiesta di ispezione;

specificamente nella seduta sopracitata erano state inserite interrogazioni a risposta scritta, presentate dal gruppo consiliare 'Insieme per la Democrazia e la Legalità', alle quali il commissario straordinario avrebbe dovuto rispondere in consiglio comunale e i cui argomenti si riferivano:

alla 'richiesta di revoca in autotutela del concorso interno per la copertura di un posto cat. D3 funzionario amministrativo vice segretario',

punto all'ordine del giorno conclusosi senza che nessuno abbia riferito in consiglio e con una votazione ritenuta irregolare;

alla richiesta di revoca in autotutela DGM 12/08 'Conferimento incarichi di progettazione definitiva a professionisti esterni' per il quale punto all'O.d.G. il Presidente del Consiglio invitava a deliberare sulla proposta di rigetto del punto 10 all'O.d.G. avanzata da un consigliere comunale del suo stesso gruppo politico e votata favorevolmente da 5 dei 6 consiglieri presenti;

alla 'richiesta di revoca in autotutela DGM 32/08 - Ricorso in appello innanzi al consiglio di giustizia amministrativa avverso la sentenza del tribunale amministrativo regionale Sicilia sede di Palermo - Nomina Legale' punto all'O.d.G. conclusosi con l'invito del Presidente a deliberare sulla proposta di rigetto dello stesso, che ha ottenuto la stessa votazione del punto precedente;

rilevato che l'ispezione e la conseguente decisione di chiusura della procedura, nei fatti, non ha determinato una diversa e imparziale conduzione dei lavori del consiglio comunale, anzi, si è ulteriormente compromesso il quadro istituzionale relativamente ai rapporti tra le forze politiche non più riconducibili alla normale dialettica fra i diversi ruoli ricoperti;

ritenuto che a ricoprire il ruolo di presidente del consiglio comunale è il fratello dell'ex sindaco, sostituito dal commissario straordinario, e tale composizione degli assetti istituzionali non aiuta certamente nel determinare condotte imparziali;

per sapere se non ritengano opportuno e urgente, nonostante l'archiviazione del procedimento ispettivo ma stante il perdurare di un condotta irregolare nella gestione del consiglio comunale, porre in essere ogni iniziativa possibile allo scopo di fare luce in via definitiva sulla vicenda sopra descritta e se non ritengano necessario, a seguito di altro intervento ispettivo, giungere alla rimozione del presidente del consiglio comunale di Comitini.

(26 febbraio 2009)

MARINELLO

- Con nota prot. 1001 del 20 marzo 2009 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia.

- Con nota prot. n. 846/In.15 del 27 maggio 2010

./...

il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali. (Modifica competenze sensi l.r. n. 19 del 2008 e relativo Regolamento di attuazione).

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1203 - Notizie circa il licenziamento dei tecnici dei comuni di Catania e Carlentini (SR) assunti in forza della legge n. 433 del 1991.

Al Presidente della Regione, premesso che, nella notte del 13 dicembre del 1990, le province di Siracusa, Ragusa e Catania sono state interessate da un devastante evento calamitoso, comunemente chiamato terremoto di 'Santa Lucia' proprio perché verificatosi in occasione dei festeggiamenti in onore della Patrona e martire siracusana;

preso atto che è stata approvata, il 31/12/1991, la legge n. 433, avente per oggetto la ricostruzione degli immobili privati e pubblici colpiti e devastati da detto evento calamitoso;

accertato che, oltre ai fondi previsti per la ricostruzione, i comuni colpiti dal sisma vennero autorizzati ad assumere, a tempo determinato, dei tecnici, al fine di istruire le migliaia di pratiche che erano state presentate nei vari comuni delle tre province;

tenuto conto che:

nel dicembre del 2002, la finanziaria nazionale autorizzava i comuni, colpiti dal sisma del 13 e 16 dicembre 1990, a trasformare i contratti dei tecnici de quibus, da tempo determinato a tempo indeterminato;

la Regione siciliana ha recepito la legislazione nazionale, tanto è vero che tutti i sindaci delle province di Siracusa, Catania e Ragusa, hanno proceduto alla stabilizzazione dei tecnici assunti in forza della legge 433/91;

accertato ancora che solo i comuni di Catania e Carlentini (SR), ad oggi, non solo non hanno provveduto alla trasformazione dei contratti in essere a tempo indeterminato, ma, addirittura, hanno proceduto, illegittimamente, al licenziamento di tutti i tecnici di cui in premessa;

considerato che tale comportamento, sicuramente illegittimo, ha creato un'odiosa ed insopportabile disparità di trattamento, a danno solo dei tecnici dei comuni di Catania e Carlentini che, oltre alla mancata stabilizzazione, sono stati costretti a subire un licenziamento ingiusto ed ingiustificato;

./..

per sapere:

quali provvedimenti intenda adottare al fine di ristabilire equità di trattamento tra i tecnici dei comuni di Catania e Carlentini e quelli dei rimanenti comuni delle province di Siracusa, Ragusa e Catania;

se non ritenga utile ed indispensabile, con l'urgenza del caso, nominare degli ispettori nei comuni di Catania e Carlentini al fine di verificare quali siano state le motivazioni che hanno spinto le due amministrazioni a non stabilizzare i tecnici di cui sopra;

infine, se non ritenga giusto inserire i tecnici esclusi dalla stabilizzazione dei comuni di Catania e di Carlentini fra coloro i quali potranno godere dei benefici previsti dalla legge a favore dei lavoratori precari degli enti locali e della Regione, in considerazione che detti tecnici hanno, sicuramente, almeno gli stessi diritti dei PIP di Palermo che sono stati sottratti al comune e passati alla Regione.

(27 maggio 2010)

VINCIULLO

- Con nota prot. n. 1487 del 6 agosto 2010, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali.

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1322 - Soppressione dell'Agenzia per la rappresentanza (v. nota) negoziale della Regione siciliana (ARAN).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e per la funzione pubblica, premesso che:

con la legge regionale n. 10 del 15 maggio 2000 è stata istituita l'Aran Sicilia, Agenzia per la rappresentanza negoziale della Regione siciliana;

l'Aran Sicilia è l'organismo tecnico, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia organizzativa, gestionale e contabile, preposto alla negoziazione nel pubblico impiego in Sicilia. Ha il compito di rappresentare legalmente la pubblica amministrazione in sede di contrattazione collettiva regionale e pertanto svolge ogni attività necessaria alla definizione dei contratti collettivi del personale dipendente dalla Regione e dagli enti pubblici non economici sottoposti a vigilanza e controllo della Regione;

tenuto conto che per la sua attività l'Aran si avvale delle risorse derivanti da contributi posti a carico dell'amministrazione regionale. Il comitato direttivo dell'Agenzia è nominato dal Presidente della Regione, previa delibera della Giunta regionale, e gode del trattamento economico previsto per i componenti del comitato direttivo dell'Aran nazionale, dimezzato del 50%;

considerato che l'Aran si è rilevato organismo eccessivamente oneroso in relazione alle funzioni svolte; dette funzioni potrebbero essere assicurate con il supporto dell'Aran nazionale dopo avere stipulato con la stessa apposita convenzione. Inoltre, il personale potrebbe essere assegnato in un'area 'Relazioni sindacali' creato presso il dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale;

per sapere se, in un momento, come quello attuale, di tagli alle spese giudicate superflue da parte dell'amministrazione pubblica, non ritengano improcrastinabile e necessario provvedere alla soppressione dell'Aran Sicilia, organismo oneroso e facilmente sostituibile, ottenendo un risparmio delle spese che gravano sul bilancio della Regione.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(3 agosto 2010)

GRECO-ADAMO-MINEO

-
- Con nota prot. n. 2044/IN.15 del 22 ottobre 2010 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali.

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1407 - Pagamento dei compensi erogati dal dipartimento (v. nota) della Protezione civile e destinati ai vigili del fuoco per l'emergenza che ha colpito la provincia di Messina.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che il corpo nazionale dei vigili del fuoco è, senza ombra di dubbio, la realtà più vicina ed importante per l'intera comunità nazionale, sempre impegnato in prima fila per la salvezza di vite umane e la tutela e salvaguardia del bene comune, ed ha sempre dimostrato un altissimo senso di responsabilità, sia quando è intervenuto in occasione di disastri dovuti a calamità naturali, sia quando il suo intervento ha salvato dal pericolo il singolo individuo, spesso mettendo a rischio l'incolumità dei suoi uomini;

tenuto conto che:

in una moltitudine di occasioni, una per tutte l'alluvione di Giampillieri, Scaletta, Ponte Schiavo, Molino, Pezzolo e tanti altri centri del versante jonico del Messinese, i vigili del fuoco hanno dimostrato impegno ed abnegazione nell'espletare il loro duro e rischioso lavoro e generosità ed eroismo nel salvare tante vite umane;

in occasione, appunto, dell'alluvione del Messinese il personale è intervenuto ininterrottamente dal 1° ottobre 2009 al 31 marzo 2010;

visto che ad oggi, il corpo nazionale dei vigili del fuoco, relativamente all'alluvione del Messinese, non ha ricevuto il rimborso delle spese sostenute nelle fasi di prima emergenza, ivi comprese, tra le altre, quelle relative alle prestazioni di lavoro straordinario effettuato dal suo personale;

considerato che con nota dello scorso 10 agosto il capo del dipartimento della Protezione civile, Guido Bertolaso, ha evidenziato che in data 20 novembre 2009 ad effettuare il trasferimento della somma di 20 milioni di euro e in data 7 luglio 2010 il trasferimento di un ulteriore somma di 10 milioni di euro finalizzata ai sensi degli artt. 1, comma 7, dell'OPCM del 10 ottobre 2009, n. 3815 e 9, comma 2, dell'OPCM del 15 aprile 2010, n. 3865 al fine di rimborsare le spese sostenute per l'intervento nell'alluvione del messinese al corpo nazionale dei

vigili del fuoco;

per sapere:

a cosa sia dovuta la mancata erogazione dei
rimborsi della Protezione civile al corpo nazionale
dei vigili del fuoco;

se questi fondi siano stati utilizzati per scopi
diversi.

(29 settembre 2010)

POGLIESE

- Con nota prot. n. 791/IN.15 del 10 gennaio 2011 il
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le
autonomie locali.

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1634 - Iniziative per la demolizione di un bene confiscato alla mafia in territorio di Balestrate (PA).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

la ditta appaltatrice che doveva procedere ai lavori di demolizione dell'immobile confiscato alla mafia a Balestrate (PA) si è improvvisamente ritirata;

tale situazione mette in evidenza il pericolo di recrudescenza del fenomeno della mafia ed il pericolo di tentativi di condizionamento del territorio da parte dell'organizzazione criminale;

considerato che la gestione e l'utilizzo dei beni confiscati alla mafia rappresenta un concreto strumento di lotta alla criminalità;

ritenuto che sulla vicenda si reputa necessario l'intervento della Regione;

per sapere:

quali provvedimenti abbiano adottato per la demolizione del bene sito a Balestrate e confiscato alla mafia che doveva essere demolito dalla ditta Bagnato, appaltatrice della gara;

quali provvedimenti abbiano adottato per verificare i motivi che hanno indotto la ditta Bagnato a ritirarsi e non eseguire i lavori di demolizione.

(20 gennaio 2011)

CAPUTO

XV Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 97 - Chiarimenti circa l'esclusione dei precari degli enti parco dal processo di stabilizzazione nelle qualifiche 'A' e 'B' attivato dalla Regione siciliana.

All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

a seguito della determinazione della nuova dotazione organica dell'Amministrazione regionale di cui all'art. 51 della l.r. n. 11 del 14 maggio 2010 e della delibera della Giunta di Governo n. 271 del 29 luglio 2010 ad oggetto: 'art. 17 comma 12, D.L. 1 luglio 2009, n. 78 convertito in legge 3 agosto 2009, n. 102. Procedure per la stabilizzazione del personale non dirigente con contratto a tempo determinato nelle categoria A e B della regione siciliana', è stato avviato dalla Regione siciliana il processo di stabilizzazione del personale precario nelle qualifiche 'A' e 'B', ed è stata emanata apposita circolare n. 8 del 12 agosto 2010 da parte del dirigente generale del dipartimento della funzione pubblica, con la quale è stato dato avvio alle procedure di stabilizzazione del predetto personale precario;

rientra nei processi di stabilizzazione da parte dell'Amministrazione regionale, oltre il personale alle proprie dipendenze, anche il personale di cui all'art. 8 della legge regionale 14 aprile 2006, n. 16, e, segnatamente, il personale precario presso le aziende di turismo, l'Azienda terme di Sciacca, gli enti parco e gli uffici della Corte dei conti;

a ciò depone anche, oltre al dispositivo di legge, anche il parere espresso dall'Ufficio legislativo e legale 242.11.206, proprio sull'applicabilità dell'art. 8 della l.r. 16/2006 il quale recita che: 'Tornando all'art.8, l.r. n.16/2006 va peraltro rilevato che la ratio della norma è chiaramente quella di inserire tutto il personale precario in forza presso gli enti di cui trattasi nel contingente dei soggetti impegnati presso l'Amministrazione regionale, destinatari delle misure di stabilizzazione a tempo determinato. In tal senso depongono tanto la rubrica - 'Personale precario presso le Aziende di turismo, l'Azienda terme di Sciacca, gli Enti Parco e gli uffici della Corte dei conti.'-, quanto la lettura della disposizione nella sua interezza, sembrando evidente che il legislatore ha inteso effettuare una ricognizione delle diverse categorie di lavoratori in forza presso gli enti (primo comma) e gli uffici (terzo comma) riguardati dalla norma', nonché, in

./...

relazione ai quesiti posti da parte di uno degli enti parco, la stessa nota del dipartimento regionale del personale del 30 aprile 2008, prot. 63825 (50/IV/7/4.6), con la quale il dirigente preposto scrive testualmente: 'In relazione ai quesiti posti si evidenzia che il personale a tempo determinato contrattualizzato da codesto ente per effetto del comma 1 dell'art. 8 della l.r. 16/2006, è di fatto rientrato nei processi di stabilizzazione attivati dalla Regione, conseguentemente dette unità sono da considerarsi ricomprese nell'insieme del personale a tempo determinato in servizio presso questa Amministrazione e, ovviamente, ogni previsione di un possibile cambiamento del loro rapporto di lavoro non può ipotizzarsi scollegato dalle future iniziative che riguarderanno l'intero bacino del personale a tempo determinato della regione Siciliana';

considerato che il personale degli enti parco, in virtù del disposto legislativo di cui all'art. 8 della l.r. 16/2006 nonché del parere dell'Ufficio legislativo e legale e della nota sopra richiamati, ha presentato, ope legis, regolare istanza per partecipare al processo di stabilizzazione avviato dall'Amministrazione regionale;

preso atto che il 'Giornale di Sicilia' del 29 settembre 2010, nel riportare la notizia che la Regione ha avviato i test per la stabilizzazione dei precari, informa pure che tra 'gli aspiranti a un contratto a tempo indeterminato sono inseriti anche i dipendenti dell'ex Azienda provinciale per il Turismo di Trapani e delle terme di Sciacca', anche se però restano sub judice in attesa del parere del dipartimento della funzione pubblica ha chiesto all'Ufficio legislativo e legale, ma non sono citati invece i dipendenti degli enti parco, che hanno regolarmente presentato la propria domanda;

ritenuto che l'esclusione dei dipendenti precari in servizio presso gli enti parco rischia di esporre ad azioni giudiziali l'intero processo avviato, con grave pregiudizio sul suo esito finale, stante la legittima titolarità all'esercizio del proprio diritto soggettivo dei dipendenti in questione discendente dalle previsioni legislative, analogamente all'altro personale incluso nei processi di stabilizzazione;

per conoscere il reale intendimento del Governo circa l'applicazione o meno dell'articolo 8 della legge regionale 14 aprile 2006, n. 16, anche a favore dei dipendenti in servizio presso gli enti parco, includendoli, quindi, nei processi di stabilizzazione attivati dalla Regione secondo quanto prescritto dalla normativa.

./..

(29 settembre 2010)

FARAONE